

LIBRETTO DA STAMPARE

San Massimo di Gerusalemme

Vita, preghiera e novena

Festa: 5 maggio

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Massimo di Gerusalemme

Confessore della fede mutilato durante la persecuzione, vescovo di Gerusalemme nel IV secolo.

Festa	5 maggio
Nascita	fine del III secolo
Morte	verso il 350, Gerusalemme
Canonizzazione	culto immemorabile
Epoca	IV secolo

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Massimo di Gerusalemme per restare fedeli alla verità

Novena a san Massimo di Gerusalemme

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Massimo di Gerusalemme

San Massimo di Gerusalemme, chiamato talvolta Massimo III, è un vescovo di Gerusalemme del IV secolo. Da giovane cristiano fu mutilato durante l'ultima grande persecuzione romana per aver confessato Cristo. Divenuto vescovo della Città santa verso il 333, fu coinvolto nelle grandi controversie legate all'arianesimo e finì per schierarsi dalla parte di sant'Atanasio. Morì verso il 350. Si festeggia il 5 maggio.

Chi è san Massimo di Gerusalemme?

Massimo appartiene alla generazione dei «confessori»: quei cristiani che erano sopravvissuti alle torture della persecuzione e portavano nel corpo i segni della loro fedeltà. In seguito guidò la Chiesa di Gerusalemme proprio mentre, grazie all'imperatore Costantino, vi si innalzava la basilica del Santo Sepolcro. Lo conosciamo attraverso gli storici della Chiesa del IV e del V secolo, come Rufino di Aquileia, Socrate e Sozomeno, i cui racconti non sempre concordano, in particolare sulla fine del suo episcopato. Il Martirologio Romano riassume la sua vita in poche parole: condannato alle miniere, con un occhio cavato e un piede bruciato, fu poi liberato, posto a capo della Chiesa di Gerusalemme e si addormentò nella pace.

Date principali della vita di Massimo

- **Fine del III secolo**: Nascita, in una data e in un luogo sconosciuti.
- **Verso il 305-313**: Sotto l'imperatore Massimino Daia confessa la divinità di Cristo; gli cavano un occhio, gli bruciano un piede ed è condannato alle miniere.
- **Dopo il 313**: Liberato con la fine delle persecuzioni, diventa sacerdote a Gerusalemme.

- **Verso il 333**: Succede a san Macario come vescovo di Gerusalemme, dopo esserne stato l'ausiliare.
- **335**: Al concilio di Tiro sottoscrive la condanna di sant'Atanasio; nello stesso anno viene consacrata la basilica del Santo Sepolcro.
- **Verso il 345**: Ordina sacerdote Cirillo, futuro vescovo di Gerusalemme e dottore della Chiesa.
- **Verso il 346**: Riunisce a Gerusalemme un sinodo di vescovi della Palestina che accoglie Atanasio e lo riconosce nella sua comunione.
- **Verso il 350**: Muore a Gerusalemme, forse dopo essere stato allontanato dai vescovi ariani.

Un confessore segnato nella carne

All'inizio del IV secolo l'Impero romano conduce contro i cristiani la persecuzione più dura della sua storia. In Oriente l'imperatore Massimino Daia la porta avanti con accanimento. I cristiani che rifiutano di sacrificare agli dèi vengono spesso mutilati e poi mandati a lavorare nelle miniere, in particolare in quelle della Palestina. Massimo è uno di loro: per aver proclamato che Cristo è Dio, perde un occhio e ha un piede bruciato.

Quando la pace ritorna per la Chiesa, Massimo viene liberato. Le sue ferite fanno di lui un testimone venerato. È ordinato sacerdote a Gerusalemme, poi il vescovo Macario, che aveva accolto l'imperatrice sant'Elena e visto cominciare i grandi lavori del Santo Sepolcro, lo sceglie perché lo aiuti e gli succeda.

Vescovo della Città santa

Verso il 333 Massimo diventa vescovo di Gerusalemme. Il suo episcopato coincide con la consacrazione, nel 335, della basilica innalzata da Costantino sulla tomba di Cristo. Gerusalemme diventa allora una grande meta di

pellegrinaggio. Massimo vi forma anche il clero: è lui a ordinare sacerdote Cirillo, che sarà l'autore delle celebri *Catechesi* e diventerà a sua volta vescovo della città.

Da un errore al coraggio della verità

In quell'epoca la Chiesa è divisa dall'arianesimo, dottrina che nega che il Figlio sia pienamente Dio come il Padre. Sant'Atanasio, vescovo di Alessandria, ne è il grande avversario. Nel 335, al concilio di Tiro, dominato dai suoi nemici, Massimo firma la sua condanna. Rufino di Aquileia racconta una scena commovente: san Pafnuzio, vescovo egiziano che aveva anch'egli perso un occhio durante la persecuzione, lo prende per mano e gli dice di non mescolarsi con chi tradisce la fede per la quale avevano sofferto insieme.

Massimo capisce di essere stato ingannato. Verso il 346, quando Atanasio ritorna dall'esilio, riunisce a Gerusalemme un sinodo di vescovi della Palestina che lo accoglie e lo riceve nella sua comunione. I suoi avversari deridono questo cambiamento. Ma Massimo ha preferito riconoscere il proprio errore piuttosto che persistere nell'ingiustizia. Secondo alcuni storici antichi, i vescovi favorevoli agli ariani lo avrebbero poi allontanato dalla sua sede; altri dicono che morì vescovo. Si spegne verso il 350.



La basilica del Santo Sepolcro, a Gerusalemme.

Culto e iconografia

Massimo è onorato come santo dalla Chiesa cattolica e dalle Chiese ortodosse. Il Martirologio Romano lo commemora il 5 maggio. Le Chiese d'Oriente lo raffigurano come vescovo, con i paramenti liturgici bizantini e il libro dei Vangeli. Non si conoscono una tomba né reliquie identificate.

Che cosa ci insegna san Massimo?

Massimo ha sofferto per Cristo, poi ha sbagliato. La sua santità non viene da una vita senza errori, ma dalla sua umiltà: ha accettato che un fratello lo correggesse e ha rimediato pubblicamente al suo errore, a costo di essere deriso. È un modello per chi fa fatica a riconoscere i propri torti e un sostegno per i cristiani perseguitati di oggi.

Dove pregare san Massimo?

- **Gerusalemme**: la basilica del Santo Sepolcro, consacrata nel 335, durante il suo episcopato.
- **Ovunque**: il 5 maggio, in unione con la Chiesa che ne fa memoria nel Martirologio Romano.

Da scoprire anche

- San Macario di Gerusalemme, suo predecessore, che lo scelse come successore.
- San Pafnuzio, il vescovo confessore che lo aiutò ad aprire gli occhi.
- Sant'Ilario di Poitiers, altro difensore della fede di Nicea.
- Sant'Eusebio di Vercelli, esiliato per aver sostenuto Atanasio.

PREGARE

Preghiera a san Massimo di Gerusalemme per restare fedeli alla verità

San Massimo fu mutilato durante la persecuzione per aver confessato che Cristo è Dio, poi divenne vescovo di Gerusalemme nel IV secolo. Ingannato per un tempo nella controversia ariana, ebbe l'umiltà di riconoscere il suo errore e di difendere sant'Atanasio. Questa preghiera è ispirata alla sua vita e non è un testo liturgico ufficiale. Chiede la fedeltà nella fede e il coraggio di tornare alla verità.

Preghiera a san Massimo di Gerusalemme

San Massimo,
tu hai confessato che Gesù è il Figlio di Dio
e ne hai portato i segni nella tua carne:
un occhio perduto, un piede bruciato, i lavori forzati nelle miniere.

Divenuto pastore di Gerusalemme,
hai vegliato sulla Chiesa accanto alla tomba vuota del Signore.
Quando ti sei sbagliato,
hai ascoltato la voce di un fratello
e hai avuto il coraggio di cambiare strada.

Prega per i cristiani perseguitati,
per chi porta nel corpo le ferite della propria fede.
Prega per noi quando esitiamo,
quando la paura o la pressione degli altri ci fanno smarrire.
Donaci l'umiltà di riconoscere i nostri errori
e la forza di restare fedeli alla verità.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Quando pregare san Massimo?

- Nel giorno della sua festa, il 5 maggio.
- Per i cristiani perseguitati a causa della loro fede.
- Quando devi riconoscere pubblicamente un errore.
- Per i vescovi, perché custodiscano fedelmente la fede della Chiesa.
- Per le persone che vivono con una disabilità o con una vecchia ferita.

Una preghiera per l'umiltà

Puoi ripetere spesso questa breve invocazione:

> *Signore, quando sbaglio, mandami un fratello che mi prenda per mano.*
> *Donami un cuore abbastanza umile da ascoltarlo.*
> *San Massimo, prega per noi. Amen.*

Per prepararti alla sua festa puoi pregare la novena a san Massimo di Gerusalemme dal 27 aprile al 5 maggio, e scoprire la vita di san Massimo.

NOVENA

Novena a san Massimo di Gerusalemme

Questa novena è ispirata alla vita di san Massimo, confessore della fede durante la persecuzione e poi vescovo di Gerusalemme nel IV secolo. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla nel giorno della sua festa, il 5 maggio, comincia il 27 aprile. È adatta per chiedere una fede salda, l'umiltà o il sostegno dei cristiani perseguitati, e puoi pregarla in qualsiasi momento dell'anno.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce e presenta a Dio la tua intenzione. Leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno, poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Concludi con: «San Massimo, prega per noi.» Il gesto proposto ogni giorno aiuta a vivere la novena concretamente.

Giorno 1: Confessare Cristo

Davanti ai giudici, Massimo proclama che Cristo è Dio. Non è un'idea astratta: è la fede per la quale accetta di soffrire. Anche la nostra fede chiede a volte di essere detta ad alta voce.

Preghiera: Signore Gesù, credo che tu sei il Figlio di Dio. Donami di dirlo senza vergogna quando è necessario.

Gesto del giorno: Recitare lentamente il Credo, soppesando ogni frase.

Giorno 2: Le ferite del testimone

A Massimo cavano un occhio e bruciano un piede. Per tutta la vita porterà quei segni. Anche le piaghe del Cristo risorto sono rimaste visibili: Dio non nasconde le nostre ferite, le trasfigura.

Preghiera: Signore, ti affido le mie vecchie ferite, visibili o nascoste. Fanne un luogo della tua presenza.

Gesto del giorno: Andare a trovare o telefonare a una persona malata o con disabilità.

Giorno 3: Nella miniera

Condannato alle miniere, Massimo condivide il lavoro sfiancante dei forzati. Nell'oscurità, alcuni cristiani continuavano a pregare insieme. Ancora oggi ci sono credenti imprigionati a causa della loro fede.

Preghiera: Signore, sostieni i cristiani perseguitati e imprigionati. Che sentano di non essere dimenticati.

Gesto del giorno: Informarti sulla situazione di una Chiesa perseguitata e pregare per lei.

Giorno 4: La pace ritrovata

Con la fine delle persecuzioni Massimo viene liberato. Non serba rancore, ma si mette al servizio della Chiesa di Gerusalemme. La libertà ricevuta diventa servizio.

Preghiera: Signore, grazie per la libertà di credere di cui godo. Che io non la sprechi.

Gesto del giorno: Partecipare a una Messa feriale o dedicare un tempo all'adorazione.

Giorno 5: Accanto alla tomba vuota

Da vescovo di Gerusalemme, Massimo assiste alla consacrazione della basilica del Santo Sepolcro. Nel cuore della città si trova la tomba vuota, segno della risurrezione. Tutta la vita cristiana parte da lì.

Preghiera: Signore risorto, ravviva in me la gioia della Pasqua e la speranza della vita eterna.

Gesto del giorno: Pregare per i cristiani di Terra Santa.

Giorno 6: Formare pastori

Massimo ordina sacerdote Cirillo, che diventerà un grande catechista. Un pastore prepara sempre chi verrà dopo di lui. Ognuno di noi può aiutare un altro a crescere nella fede.

Preghiera: Signore, dona alla tua Chiesa sacerdoti secondo il tuo cuore, e rendimi attento a chi posso accompagnare.

Gesto del giorno: Pregare per i seminaristi e per un sacerdote che conosci.

Giorno 7: Sbagliare

Al concilio di Tiro Massimo firma la condanna ingiusta di Atanasio. Anche un confessore della fede può lasciarsi trascinare. Nessuno è al riparo dall'errore, dalla paura o dalla pressione del gruppo.

Preghiera: Signore, custodiscimi dal seguire la folla quando si smarrisce. Illumina il mio giudizio con il tuo Spirito.

Gesto del giorno: Fare un esame di coscienza su una decisione presa per comodità.

Giorno 8: La mano di un fratello

San Pafnuzio prende Massimo per mano e lo richiama alla fedeltà. Ci vuole carità per correggere un fratello, e umiltà per lasciarsi correggere.

Preghiera: Signore, grazie per chi mi ha detto la verità con amore. Donami di saperla ascoltare e, a mia volta, di dirla con dolcezza.

Gesto del giorno: Ringraziare una persona che un giorno ti ha corretto a ragione.

Giorno 9: Tornare alla verità

Verso il 346 Massimo accoglie Atanasio a Gerusalemme, nonostante le derisioni. Ha riconosciuto il suo errore e vi ha rimediato. Muore verso il 350, fedele fino alla fine, e la Chiesa lo onora come santo.

Preghiera: Signore, donami il coraggio di riparare i miei torti e di restare fedele fino alla fine. Per intercessione di san Massimo, concedimi la grazia che ti chiedo in questa novena, se è secondo la tua volontà.

Gesto del giorno: Chiedere perdono a qualcuno, oppure ricevere il sacramento della riconciliazione.

Vivere la novena con san Massimo

La vita di san Massimo sta in due movimenti: il coraggio del testimone e l'umiltà di chi si rialza. Forse preghi questa novena per una persona cara nella prova, per i cristiani perseguitati, oppure perché devi tornare su una decisione. Lascia che questi nove giorni ti insegnino che la fedeltà non è l'assenza di cadute, ma la scelta rinnovata di tornare alla verità. Ogni giorno affida a Dio la tua intenzione con semplicità.

Preghiera conclusiva

San Massimo,
confessore della fede e pastore di Gerusalemme,
tu hai sofferto per Cristo
e hai saputo tornare indietro dal tuo errore.
Presenta a Dio l'intenzione che ho portato in questi nove giorni.
Ottieni ai cristiani perseguitati la forza e la pace,
e a me l'umiltà di cercare sempre la verità.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Puoi anche pregare in ogni momento la preghiera a san Massimo di Gerusalemme e scoprire la vita di san Massimo.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Illustrazione Saintspedia
- La basilica del Santo Sepolcro, a Gerusalemme.: Immagine: https://www.flickr.com/photos/jlascar/, CC BY 2.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com